

Giovedì 12 settembre 2013

P7_TA(2013)0374

Microgenerazione

Risoluzione del Parlamento europeo del 12 settembre 2013 sulla microgenerazione — generazione su piccola scala di energia elettrica e termica (2012/2930(RSP))

(2016/C 093/14)

Il Parlamento europeo,

- visti l'articolo 192, paragrafo 2, e l'articolo 194 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE ⁽¹⁾,
 - viste la direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE ⁽²⁾ e le sue implicazioni per la generazione di energia elettrica e termica,
 - visti la direttiva 2009/125/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia ⁽³⁾, la direttiva 2010/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi al consumo energetico, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti ⁽⁴⁾ e i rispettivi regolamenti di attuazione,
 - vista la comunicazione della Commissione dal titolo «Rendere efficace il mercato interno dell'energia» (COM(2012) 0663) e i documenti di lavoro che l'accompagnano, SWD(2012)0367, SWD(2012)0368),
 - vista la comunicazione della Commissione dal titolo «Energie rinnovabili: un ruolo di primo piano nel mercato energetico europeo» (COM(2012)0271),
 - vista la sua risoluzione del 15 dicembre 2010 sulla revisione del Piano d'azione per l'efficienza energetica ⁽⁵⁾,
 - vista l'interrogazione alla Commissione sulla microgenerazione (E-010355/2011),
 - vista l'interrogazione alla Commissione sui progetti di partenariato civico per investimenti a favore di impianti a energia solare (E-011185/2012),
 - vista l'interrogazione alla Commissione sulla microgenerazione (O-000074/2013 — B7-0217/2013),
 - visti l'articolo 115, paragrafo 5, e l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che l'accesso a un livello sufficiente di energia per un tenore di vita decoroso è un diritto fondamentale per tutti e che i prezzi dell'energia sono sensibilmente saliti negli ultimi anni;
- B. considerando che l'Unione europea è sempre di più dipendente dalle importazioni da paesi terzi per il proprio approvvigionamento energetico e che occorrono pertanto cambiamenti se vorrà centrare i suoi obiettivi in materia di clima, energia e crescita;

⁽¹⁾ GU L 140 del 5.6.2009, pag. 16.

⁽²⁾ GU L 315 del 14.11.2012, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 285 del 31.10.2009, pag. 10.

⁽⁴⁾ GU L 153 del 18.6.2010, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU C 169 E del 15.6.2012, pag. 66.

Giovedì 12 settembre 2013

- C. considerando che l'impiego dei combustibili fossili come fonte energetica ha comportato un aumento dei livelli di CO₂ nella nostra atmosfera contribuendo così al cambiamento climatico globale; che l'Unione ha fissato obiettivi per la generazione di energie rinnovabili per il 2020 e sta attualmente lavorando a un quadro politico in materia di clima ed energia per il 2030; che attualmente esistono disposizioni per la generazione di energia su piccola scala, ma sono disseminate in una serie di iniziative legislative e non legislative come la direttiva sulle energie rinnovabili e la direttiva sull'efficienza energetica;
- D. considerando che i leader dell'Unione dovrebbero essere in prima linea nell'affrontare la transizione energetica, tenendo conto della necessità di coinvolgere tutti i cittadini europei, indipendentemente dal reddito e dalla ricchezza; che l'energia su piccola scala può contribuire a stimolare la coesione della comunità, a combattere la povertà, creare nuovi posti di lavoro e crescita economica e dar luogo a un nuovo approccio per affrontare l'attuale crisi economica;
- E. considerando che per le famiglie e le piccole e medie imprese e per le comunità nelle zone urbane e rurali la generazione di energia su piccola scala e decentrata offre l'opportunità di lavorare insieme alla lotta al cambiamento climatico e diventare produttori di energia; che i consumatori dovrebbero essere sensibilizzati in merito alle modalità efficienti di produzione e consumo di energia; che responsabilizzando i consumatori a produrre la propria energia elettrica e termica si può favorire una società più sostenibile e partecipativa; che la comunicazione della Commissione sul mercato interno dell'energia affronta la questione di rafforzare i diritti di tali «prosumatori»; considerando che per i consumatori esistono già molte possibilità di impegnarsi attivamente nella produzione e nel consumo efficiente di energia, nonostante le sfide ancora da affrontare;
- F. considerando che la microgenerazione di energia può svolgere un ruolo anche a livello globale;
- G. considerando che gli incentivi alla generazione su piccola scala di energia elettrica e termica differiscono notevolmente tra gli Stati membri; che le politiche dell'UE devono essere attuate meglio per sfruttare le potenzialità legate alla generazione di energia su piccola scala nell'UE;

Definizione

1. definisce, ai fini della presente risoluzione, il termine microgenerazione nel modo seguente: 1) la generazione su piccola scala di riscaldamento/raffreddamento ed energia elettrica da parte di privati e PMI per soddisfare il proprio fabbisogno; e 2) diverse forme di produzione su piccola scala in gruppo o in cooperativa a livello comunitario per soddisfare fabbisogni locali; rileva che la microgenerazione comprende un ventaglio di tecnologie (idroelettriche, geotermiche, solari, marine, eoliche, pompe di calore, biomassa) che sono incentrate in modo particolare sulla dimensione rinnovabile e sostenibile;

Introduzione

2. afferma che la microgenerazione deve rappresentare un elemento essenziale della futura produzione di energia se l'Unione vorrà rispettare i propri obiettivi in materia di energie rinnovabili nel lungo periodo; ricorda che la microgenerazione contribuisce a incrementare la parte complessiva delle energie rinnovabili nel mix energetico dell'UE e consente un consumo efficiente di elettricità in prossimità del punto di generazione e di evitare nel contempo perdite di trasmissione;

3. ricorda che la riuscita della diffusione della microgenerazione dipende da numerosi fattori, tra cui: un mercato interno europeo dell'energia ben funzionante; lo sviluppo tecnico di impianti di microgenerazione; la realizzazione di un'infrastruttura di energia intelligente, in particolare a livello della distribuzione; nonché efficaci politiche e programmi di supporto di medio, breve e lungo periodo atti a promuovere la microgenerazione a livello europeo, nazionale e locale;

4. riconosce il ruolo della ricerca e della tecnologia per migliorare l'efficienza e ridurre i costi della microgenerazione;

Giovedì 12 settembre 2013

5. prende atto degli ostacoli specifici che limitano la diffusione su più ampia scala delle tecnologie di microgenerazione, tra cui: la sfida posta dagli ingenti investimenti iniziali; la grande complessità amministrativa legata alla connessione e all'accesso alla rete elettrica, e la scarsa conoscenza sui risparmi di energia e di costi offerti dalle diverse tecnologie di microgenerazione nel corso del loro ciclo di vita;
6. rileva che la povertà energetica costituisce un crescente problema; sottolinea che la promozione della microgenerazione a livello di privati e di comunità può responsabilizzare i consumatori nel farli diventare protagonisti attivi nel settore dell'energia e, nel contempo, permettere loro di avere maggiore controllo sul proprio uso di energia e ridurre la quantità di energia che devono acquistare, evitando così la povertà energetica; sottolinea che la microgenerazione offre la possibilità di plasmare la società in chiave più sostenibile, cooperativa ed equa; chiede che si presti particolare attenzione agli affittuari che sono spesso scoraggiati dall'apportare miglioramenti di efficienza e dal generare la propria energia;
7. evidenzia che le tecnologie di microgenerazione, come i micro impianti di cogenerazione e le fonti rinnovabili su piccola scala consentono la realizzazione di edifici a impatto energetico nullo o positivo, che immettono nella rete l'eccedenza di elettricità generata al loro interno;
8. prende atto dell'importanza di promuovere le cooperative di energia rinnovabile locali nelle zone rurali e urbane al fine di accrescere il sostegno del pubblico a favore dell'energia rinnovabile, la sensibilizzazione e la partecipazione dei cittadini alla produzione di energia su piccola scala, migliorare l'accesso all'energia rinnovabile e generare investimenti; rileva l'importanza di promuovere aggregatori locali e regionali atti a consentire la partecipazione sicura ed efficiente dei cittadini al mercato dell'elettricità, garantendo prezzi equi ai prosumatori per i servizi erogati al sistema energetico; rileva che le autorità locali hanno un ruolo importante da svolgere per promuovere e incentivare la microgenerazione tra i cittadini, le PMI e le parti interessate;
9. ritiene che i vantaggi della microgenerazione siano poco conosciuti dai cittadini dell'Unione e sollecita quindi la Commissione e gli Stati membri ad adottare misure per divulgare le soluzioni di microgenerazione e le migliori prassi in tale settore;
10. osserva che le informazioni disponibili sulle capacità e sulle future potenzialità della microgenerazione nell'UE sono scarse; ritiene che una migliore conoscenza permetterebbe ad essa di svolgere un ruolo cruciale nella politica climatica, energetica e industriale;
11. osserva che, per promuovere la microgenerazione di energia elettrica, occorrono contatori intelligenti, capaci di calcolare la quota di energia utilizzata e quella immessa in rete, e contatori in grado di controllare l'energia termica in entrata e in uscita dagli edifici, in modo che l'energia termica prodotta possa essere accreditata;
12. rileva che spesso conviene puntare sugli impianti di cogenerazione di energia elettrica e termica, anche nell'ambito della microgenerazione, in quanto ciò aumenta significativamente l'efficienza energetica;
13. prende atto che una diffusione su ampia scala della microgenerazione rappresenta una fase importante nella transizione dallo storico sistema energetico centralizzato verso un sistema energetico più flessibile e decentrato, necessario per conseguire gli obiettivi energetici e climatici dell'UE; sottolinea l'importanza di promuovere ora la cogenerazione e di affrontare nel contempo e adeguatamente le questioni relative agli operatori delle reti di distribuzione, compresa la ripartizione dei costi e la necessità di investimenti in tecnologie intelligenti; sottolinea che va definita correttamente e trattata equamente l'incidenza positiva dei servizi accessori che vengono forniti dai microgeneratori e che contribuiscono a un funzionamento sicuro del sistema; ribadisce, pertanto, la necessità di prendere ora le giuste decisioni e adottare i giusti obiettivi senza rinviare ulteriormente i necessari investimenti e una regolamentazione ambiziosa;
14. ricorda che accrescere la capacità di microgenerazione nell'UE potrebbe rivelarsi molto oneroso e che i maggiori investimenti nella microgenerazione realizzati dai privati renderanno necessari anche altri investimenti a diversi livelli del sistema dell'energia, ad esempio nei sistemi di distribuzione e di trasmissione che facilitano l'uso della microgenerazione; sottolinea che ciò non deve pregiudicare la totale sicurezza dell'approvvigionamento o provocare aumenti artificiali dei prezzi dell'energia; conviene con il Consiglio europeo che la politica energetica dell'Unione deve garantire la sicurezza dell'approvvigionamento per le famiglie e le imprese a prezzi e costi accessibili e competitivi;

Giovedì 12 settembre 2013

Quadro normativo

15. invita la Commissione a elaborare raccomandazioni, basate sulle migliori pratiche, destinate ai regolatori e agli operatori del sistema relative a modalità di snellimento e semplificazione delle procedure amministrative connesse al funzionamento e alla connessione alla rete di unità di microgenerazione, in particolare sull'istituzione di procedure uniche; sottolinea la necessità di promuovere l'ambiziosa attuazione degli orientamenti esistenti, come le disposizioni sulle unità di microgenerazione previste dalla direttiva sull'efficienza energetica;

16. rileva che l'energia prodotta dai microgeneratori, se consumata istantaneamente e a livello locale, contribuisce a evitare flussi di energia e le relative perdite nel sistema, incrementando il senso di titolarità dei «prosumatori»; chiede pertanto alla Commissione e agli Stati membri di sviluppare meccanismi specifici per incoraggiare l'autosufficienza insieme a una riduzione complessiva dei consumi;

17. chiede alla Commissione e ai regolatori nazionali di sviluppare quadri normativi che definiscano i ruoli e le responsabilità di tutti gli attori in relazione alle reti di distribuzione, in particolare per quanto concerne le condizioni che consentono la diffusione dell'aggregazione, visto il futuro ruolo fondamentale che essa rivestirà ai fini di una partecipazione attiva della microgenerazione nel sistema;

18. prende atto del ruolo sempre più importante dei gestori del sistema di distribuzione in una rete dell'energia sempre più decentrata, nel garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e un funzionamento stabile e affidabile della rete, assicurando nel contempo la riservatezza dei dati ai consumatori; invita la Commissione e i regolatori nazionali a riconoscere questo ruolo e a favorire gli investimenti dei gestori del sistema di distribuzione nel sistema di distribuzione al fine di migliorare l'efficienza complessiva del sistema energetico; invoca inoltre una definizione più chiara del ruolo dei gestori del sistema di distribuzione nell'organizzazione dei servizi di bilanciamento e di altri servizi accessori;

19. ritiene che occorranza interventi efficaci e coordinati in materia di generazione su piccola scala di energia in tutta l'UE nell'ambito della creazione del mercato interno europeo dell'energia;

20. ricorda che le disposizioni fiscali e giuridiche dei vari Stati membri in materia di microgenerazione hanno obiettivi e strutture diverse e che ciò può essere di ostacolo a un'ampia diffusione della microgenerazione; chiede alla Commissione di individuare linee di bilancio nell'ambito del programma Energia intelligente — Europa e lavorare assieme agli Stati membri per eliminare le attuali barriere nelle normative nazionali relative all'accesso ai finanziamenti per progetti di microgenerazione promossi da privati e cooperative, creare nuovi strumenti finanziari mirati (ad esempio, microcrediti) e diffondere le migliori pratiche inerenti a tali attività;

21. invita gli Stati membri a prendere in considerazione le specificità della microgenerazione nel progettare e valutare gli incentivi nazionali e i programmi di sostegno per garantire che siano idonei alla generazione di energia su piccola scala;

Infrastruttura, prodotti e norme

22. chiede che sia data, quanto prima, piena attuazione al terzo pacchetto per l'energia e in particolare alla normativa dell'Unione in materia di contatori per agevolare le attività dei prosumatori nella rete nonché un'efficace gestione della distribuzione; chiede che sia possibile trasferire energia tra produttore e consumatore anche su piccola scala, ad esempio in un quartiere o cooperativa; invita gli Stati membri ad accelerare l'installazione di contatori intelligenti per aiutare le famiglie a ottenere dati e una piena valorizzazione per l'energia prodotta in loco, nei casi in cui l'analisi costi-benefici dimostra che ciò è nell'interesse dei consumatori,

23. propone alla Commissione di studiare la possibilità di introdurre sistemi di microgenerazione nei progetti di pianificazione urbana; ritiene che ciò possa comportare una maggiore efficienza e riduzioni dei costi per sviluppare la trasmissione e la distribuzione di energia rinnovabile su piccola scala;

24. rileva che la normalizzazione è fondamentale per perseguire ulteriormente la diffusione delle attrezzature per la produzione di massa utilizzate nella microgenerazione in maniera razionale ed efficiente sotto il profilo dei costi; chiede alle autorità di normalizzazione europee di accelerare le attività in questo ambito;

Giovedì 12 settembre 2013

25. ricorda che i generatori su piccola scala interagiscono con la rete di distribuzione in modo diverso rispetto ai generatori di larga scala e dovrebbero pertanto essere trattati diversamente nella futura normativa;
26. è consapevole che una diffusione significativa della microgenerazione comporterà sfide per la gestione delle reti di distribuzione che sono connesse con l'incontro tra domanda e offerta di energia e richiederanno investimenti innovativi in una rete di distribuzione aggiornata; ricorda l'importanza delle tecnologie intelligenti nel realizzare tale obiettivo; chiede agli Stati membri di agevolare l'accesso alla rete per i microgeneratori, risolvendo nel contempo il problema dei costi di rete relativi alla produzione di energia su piccola scala e mantenendo una gestione efficiente della rete; chiede alle autorità nazionali di regolamentazione di incentivare l'innovazione e gli investimenti nelle reti di distribuzione locale;
27. rileva che è stato dimostrato che i progetti di titolarità godono di migliori livelli di accettazione e andrebbero pertanto agevolati; ricorda che, mentre gli aggregatori potrebbero svolgere un ruolo importante nell'agevolare progetti del genere, il loro ruolo previsto dalla pertinente normativa UE finora non è stato chiaro; chiede pertanto un'attuazione ambiziosa delle disposizioni in materia di gestione della domanda contenute nella direttiva sull'efficienza energetica;
28. incoraggia la Commissione a valutare le possibilità di sostenere modelli di finanziamento collettivo («crowdfunding»), che sono sistemi di investimento a lungo termine in cui investitori e imprenditori si trovano a diretto contatto mediante una piattaforma, per creare opportunità e incoraggiare le persone a costituire cooperative di microgenerazione;
29. ritiene che l'attenzione del pubblico si stia concentrando in misura crescente sulla possibilità di finanziare progetti mediante inviti aperti rivolti al più ampio pubblico («crowdfunding»); chiede alla Commissione di promuovere la possibilità di una co-titolarità dei progetti locali, migliorando così la mobilitazione del sostegno locale;
30. chiede inoltre alla Commissione di studiare in quale misura le norme dell'Unione come la direttiva relativa al prospetto (direttiva 2003/71/CE), la MiFID (direttiva 2004/39/CE) e la direttiva sulla moneta elettronica (direttiva 2009/110/CE) consentano già l'esecuzione di determinati progetti sulla base della co-titolarità di strutture locali;
31. afferma che qualsiasi iniziativa nell'ambito della microgenerazione dovrebbe essere conforme ai codici di rete; rileva che gli obiettivi della legislazione secondaria in materia di elettricità, come i codici di rete, possono essere conseguiti in maniera migliore e in modo economicamente più conveniente mediante l'istituzione di standard a livello dell'UE per la maggior parte dei tipi di tecnologia di microgenerazione; chiede una forma attiva di gestione dei sistemi di distribuzione basata sulla stretta cooperazione tra i gestori del sistema di distribuzione e gli operatori del sistema di trasmissione e altri elementi (impianti di generazione, consumo e stoccaggio) presso le autorità della rete per incentivare l'innovazione e gli investimenti nelle reti di distribuzione locali;
32. chiede all'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia, alla Rete europea dei gestori dei sistemi di trasmissione dell'energia elettrica, alla Commissione e ai governi nazionali di prestare particolare attenzione alle energie rinnovabili decentralizzate nell'attuale processo di elaborazione e nei negoziati relativi ai codici di rete;
33. rileva che le nuove forme di produzione, titolarità e consumo, come la leasing society, potrebbero svolgere un ruolo fondamentale nella diffusione della microgenerazione, poiché molti elementi derivanti da questo approccio sono positivi nel campo della microgenerazione, ad esempio un minore costo iniziale e la trasparenza dei costi mediante prezzi fissi per combinazioni di prodotti e servizi, la soluzione di un importante problema finanziario per i «prosumatori» a reddito più basso, una qualità ottimale degli impianti, una migliore manutenzione e quindi un ciclo di vita più lungo dalla parte del fornitore;

Azioni specifiche

34. invita la Commissione a effettuare una valutazione completa delle capacità potenziali della microgenerazione e di esaminare le migliori pratiche nell'Unione nonché l'impatto potenziale di una diffusione su ampia scala della microgenerazione sul mercato interno europeo dell'energia e sulle relative infrastrutture;
35. chiede alla Commissione e agli Stati membri di garantire che la microgenerazione sia ammissibile ai finanziamenti dei fondi dell'Unione, compresi i Fondi strutturali, a partire dal periodo 2014-2020;

Giovedì 12 settembre 2013

36. esorta a inserire la microgenerazione nell'ambito dei finanziamenti destinati alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione per sviluppare soluzioni tecniche e impianti adeguati;

37. riconosce l'importanza della leadership dell'Unione nel settore della politica sul clima e sull'energia e afferma che la microgenerazione dovrebbe contribuire alla realizzazione di obiettivi di lungo periodo; invita pertanto la Commissione e gli Stati membri a migliorare l'attuazione delle strategie per la generazione su piccola scala di energia elettrica e termica contenute nell'attuale quadro programmatico dell'UE, riconoscendo così l'importanza della microgenerazione e promuovendone la diffusione negli Stati membri;

38. chiede alla Commissione di tenere conto del ruolo della microgenerazione nella futura legislazione dell'UE in materia di energia, soprattutto nel contesto del futuro pacchetto sul clima e sull'energia per il 2030 dell'Unione;

39. invita la Commissione e gli Stati membri a esaminare attentamente le attuali strutture dei costi nella rete energetica e a fornire orientamenti su come agevolare il rilascio delle licenze, l'accesso alla rete e il funzionamento degli impianti di microgenerazione;

o

o o

40. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

P7_TA(2013)0375

Pari retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e femminile

Risoluzione del Parlamento europeo del 12 settembre 2013 sull'applicazione del principio della parità di retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e femminile per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore (2013/2678(RSP))

(2016/C 093/15)

Il Parlamento europeo,

- visti gli articoli 8, 157 e 225 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
- vista la direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (rifusione) ⁽¹⁾,
- visto l'articolo 11, paragrafo 1, lettera d), della convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 1979 con la risoluzione 34/180,
- vista la comunicazione della Commissione del 21 settembre 2010 intitolata «Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015» (COM(2010)0491),
- vista la comunicazione della Commissione del 5 marzo 2010 intitolata «Maggiore impegno verso la parità tra donne e uomini. Carta per le donne» (COM(2010)0078),
- vista la sua risoluzione del 24 maggio 2012 recante raccomandazioni alla Commissione concernenti l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore ⁽²⁾,

⁽¹⁾ GU L 204 del 26.7.2006, pag. 23.

⁽²⁾ Testi approvati, P7_TA(2012)0225.